

**MERAVIGLIOSI I TIFOSI NERAZZURRI A REGGIO EMILIA
APPLAUSI NONOSTANTE LA SCONFITTA COL SASSUOLO**



Passione & orgoglio L'invasione di Reggio Emilia «Sembrava San Ranieri Si vedevano solo pisani»

Trasferta amara per i neroazzurri, ko contro il Sassuolo. Ma i tifosi pisani vincono sugli spalti
E dalla tribuna del Mapei, il vicesindaco Latrofa annuncia: «La Curva Nord è ampliata»

PISA

«Il nerazzurro della sciarpa ovunque porterò». Recita così lo striscione esposto in curva dai settemila pisani giunti al Mapei Stadium. Ed è più che esplicativo, nel racconto di una giornata che, andando oltre quanto accaduto in campo, rimarrà nella storia del tifo nerazzurro. Da oggi, infatti, il «Ma tu c'eri a Sassuolo?» diventerà una frase standard tra tifosi, e la risposta

un timbro. C'è chi è partito la notte precedente, chi all'una, subito dopo pranzo, chi invece ha preferito mangiare a Reggio Emilia (e infatti tanti ristoranti in centro sono stati tappezzati di nerazzurro), chi ha fatto una vera e propria gita di due giorni. La predominanza pisana a oltre duecento chilometri di distanza da casa è come annullata. Nelle vicinanze dello stadio non si fa che vedere volti conosciuti. C'è anche chi è arrivato dalla Svizzera, come la giovane 20enne Gaia Matteis, giunta in terra emilia-

na martedì, grande in terra emiliana con la sorella Matilda dalla lontana Lugano. «Ormai non mi perdo una trasferta da tutto l'anno - commenta -. Peccato per la



sconfitta, ma mi sono molto emozionata con la coreografa, è stato un bel momento».

Il dottor Felice Foresta, 66 anni, con la famiglia: «È stata una bolgia vera, nonostante le code per arrivare a Reggio Emilia, è stato un spettacolo. È sembrato di essere a **San Ranieri** durante la **Luminara**». Tra le storie più curiose quella di Stefano Bigagli, 61 anni: «Siamo arrivati al duomo di Reggio Emilia e c'erano solo pisani - confessa -. I tifosi della Reggiana ci hanno anche fermato per strada tifando per il Pisa, non hanno mai gradito il Sassuolo in città». Il settore ospiti del Mapei Stadium ha iniziato a riempirsi già a un'ora e mezza dall'inizio partita.

Con il passare di minuti, la predominanza cromatica è divenuta sempre più evidente. Una netta sproporzione tra gli 11.242 presenti, di cui ben 7000 pisani. I fischi all'ingresso del Sassuolo in campo e gli applausi per quello del Pisa sono stati impressionanti, e lo speaker ha tentato di ridurli alzando al massimo i decibel della musica trasmessa dagli altoparlanti. Si è assistito a una vera e propria 'battaglia', poiché i tifosi hanno successivamente alzato ancor di più il volume. Visibilmente

emozionato il vicesindaco **Raffaele Latrofa**, presente sugli spalti assieme ai migliaia di concittadini al seguito.

«Da quel lontano 1977, quando ho iniziato a seguire il Pisa, ne ho viste di battaglie, di gioie indecristibili e di delusioni brucianti. Ho attraversato anni di gloria e momenti difficili, ma una cosa non è mai cambiata: il cuore che batte sempre per questi colori, per questa maglia, per questa città». Il vicesindaco ha condiviso anche lo stato dei lavori all'Arena: «Al ritorno in città avremo l'Arena con la curva nord ampliata», in netto anticipo rispetto al cronoprogramma dei lavori. Insieme con il vicesindaco, ma in curva con i tifosi anche il consigliere comunale Lorenzo Vouk: «Pisa è una fede, questi momenti sono sempre bellissimi - ha commentato - Si vive per queste emozioni, per questi grandi eventi. Nonostante la sconfitta la fiducia è enorme ed è bello vedere questa curva così unita. Pisa è un popolo». A fine partita la squadra è andata come di consueto sotto la curva. «Vi vogliamo così», hanno detto, apprezzando lo spirito di sacrificio.

Michele Bufalino
Lorenzo Vero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutti a Sassuolo: tifose, tifosi e ragazzi. E' stata comunque una festa



Gaia e Matilda Matteis





Stefano Bigagli e Paola Capizzi



Un ristorante «nerazzurro»

